



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

189ª Seduta pubblica – Martedì 23 ottobre 2018

Deliberazione n. 147

OGGETTO: DISPOSIZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE, LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE ALLA COMUNICAZIONE E IL RICONOSCIMENTO E LA PROMOZIONE DELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA E DELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA TATTILE. PIANO TRIENNALE 2018-2020.
(Proposta di deliberazione amministrativa n. 81)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

VISTA la proposta formulata dalla Giunta regionale nella seduta dell'8 ottobre 2018 con deliberazione n. 99/CR relativa all'argomento indicato in oggetto;

VISTO l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11;

VISTO il parere favorevole espresso all'unanimità dalla Quinta Commissione consiliare nella seduta del 18 ottobre 2018;

UDITA la relazione della Quinta Commissione consiliare, relatore il Presidente della stessa, consigliere *Fabrizio BORON*;

VISTI gli emendamenti approvati dall'Aula al Piano triennale 2018-2020 allegato A;

con votazione palese,

DELIBERA

- 1) di approvare le premesse quale parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di proporre al Consiglio regionale l'approvazione del documento "Piano triennale 2018-2020. Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile. Legge regionale 23 febbraio 2018, n. 11", di cui all'allegato A al presente provvedimento che costituisce parte integrante dello stesso;
- 3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcuna spesa a carico del bilancio regionale;

- 4) di demandare alla Direzione regionale Servizi Sociali il compito di coordinamento in ordine all'attuazione del Piano di cui al punto 2);
- 5) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET) ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 29.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 42
Voti favorevoli	n. 42

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Antonio Guadagnini

IL PRESIDENTE
f.to Massimo Giorgetti



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

X LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 147 DEL 23 OTTOBRE 2018
RELATIVA A:*

**DISPOSIZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE, LA RIMOZIONE DELLE
BARRIERE ALLA COMUNICAZIONE E IL RICONOSCIMENTO E LA
PROMOZIONE DELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA E DELLA LINGUA
DEI SEGNI ITALIANA TATTILE. PIANO TRIENNALE 2018-2020.**

ALLEGATO A

***PIANO TRIENNALE
2018-2020***

***DISPOSIZIONI PER L'INCLUSIONE SOCIALE, LA RIMOZIONE DELLE
BARRIERE ALLA COMUNICAZIONE E IL RICONOSCIMENTO E LA
PROMOZIONE DELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA E DELLA LINGUA
DEI SEGNI ITALIANA TATTILE***

(LEGGE REGIONALE 23 FEBBRAIO 2018, n. 11)

INDICE

Premessa

A. - Analisi di contesto

A.1 - Epidemiologia specifica

A.2 - La prevenzione e la tutela della salute

A.3 - Interventi in ambito scolastico

A.4 - Interventi in ambito lavorativo

A.5 - Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione

B. - Obiettivi

B.1 - Obiettivo generale

B.2 - Linee strategiche di azione

C. - Soggetti attuatori

D. - Risorse finanziarie

PREMESSA

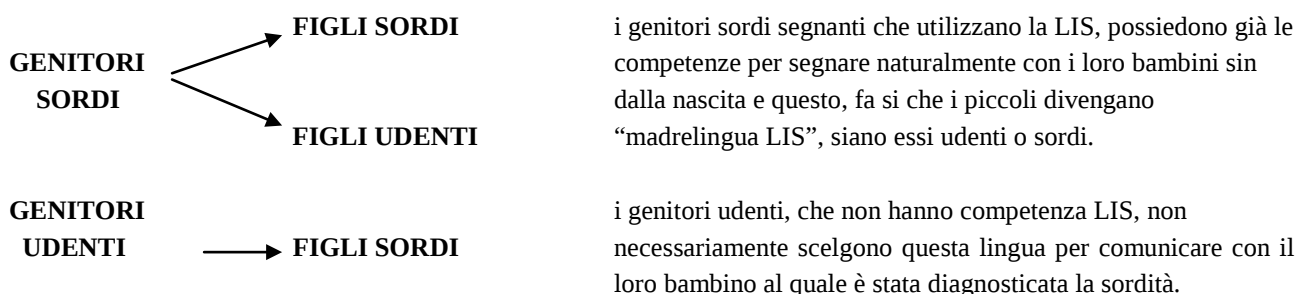
L'articolo 3 della Costituzione, proclamando la pari dignità sociale e l'uguaglianza di fronte alla legge di ogni cittadino, senza distinzione di condizioni personale e sociali, sancisce l'impegno di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona e la sua partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale delle comunità. Tale principio ha trovato attuazione nella legge 5 febbraio 1992, n. 104, in particolare nelle disposizioni relative al diritto all'educazione, all'istruzione, all'integrazione dell'alunno con disabilità, nonché nella legge n. 68 del 12 marzo 1999, recante norme per il diritto al lavoro delle persone con disabilità.

La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006 e ratificata dall'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18, ha sancito alcuni principi generali, quali la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società, la parità di opportunità, l'accessibilità, con l'impegno degli Stati Parti a garantire e promuovere la piena realizzazione di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per tutte le persone con disabilità senza discriminazioni di alcun tipo sulla base della disabilità. In particolare, l'articolo 21 della citata Convenzione dispone che gli Stati Parti adottino *“tutte le misure adeguate a garantire che le persone con disabilità possano esercitare il diritto alla libertà di espressione e di opinione, ivi compresa la libertà di richiedere, ricevere e comunicare informazioni e idee su base di uguaglianza con gli altri e attraverso ogni mezzo di comunicazione di loro scelta”* compreso il riconoscimento e la promozione dell'uso della lingua dei segni.

Nel quadro dei principi e delle disposizioni testé richiamati, la Regione del Veneto ha inteso attivarsi per riconoscere e sostenere la Lingua dei Segni Italiana (di seguito LIS) e la Lingua dei Segni Italiana Tattile (di seguito LIST), pervenendo alla promulgazione della LR. n. 11 del 23 febbraio 2018 *“Disposizioni per l'inclusione sociale, la rimozione delle barriere alla comunicazione e il riconoscimento e la promozione della lingua dei segni italiana e della lingua dei segni italiana tattile”*.

Per affrontare questa tematica si ritiene utile una preliminare riflessione sull'utilizzo della LIS e su alcuni concetti riguardanti innanzitutto la sordità, a partire dalle esigenze delle persone sorde, dalle necessità legate alla comunicazione che li accompagnano sin da bambini, prendendo in considerazione anche la diversità dei contesti nei quali la sordità viene affrontata.

In ambito familiare, la sordità può essere affrontata in tre possibili scenari:



Il contesto familiare è indubbiamente quello nel quale si acquisisce e si sperimenta la competenza linguistica e la condivisione del linguaggio con i propri figli ed è alla base dell'apprendimento di una lingua, ancor più in presenza di un deficit sensoriale uditivo.

Nel momento in cui si afferma che finalità della legge è il riconoscimento della LIS/LIST al fine di garantire il diritto *“delle persone di cui all'articolo 2 della legge regionale 11/2018 (d'ora in poi persone ex art. 2 della LR 11/2018) all'accesso in condizioni di parità con gli altri cittadini alle informazioni, alle attività*

culturali ed educativo-formative e ai servizi dell'amministrazione regionale e degli enti da essa dipendenti", è necessario precisare che non tutte le persone sorde utilizzano la LIS/LIST e questo non perché questa non venga insegnata o supportata, ma perché la scelta dell'utilizzo di questa lingua è innanzitutto una scelta familiare e/o personale.

L'insegnamento della LIS/LIST e il suo corretto utilizzo soprattutto con i bambini sin dalla nascita, in famiglia e poi via via in ambiente scolastico e nella società, è una scelta che può essere compiuta e portata avanti dalla famiglia prima e dalla persona sorda adulta poi.

Nel rispetto della libera scelta delle persone di cui all'art. 2 della LR 11/2018 e delle rispettive famiglie sulle metodologie medico/riabilitative/abilitative, l'insegnamento della LIS/LIST va considerato come una estensione delle possibilità previste per l'abbattimento delle barriere della comunicazione, così come il ricorso alla sottotitolazione in tutti i campi possibili.

L'utilizzo della LIS/LIST può supportare utilmente il percorso riabilitativo e rispondere alle esigenze di comunicazione delle persone ex art. 2 della LR 11/2018 che hanno scelto di utilizzarla, senza comunque escludere l'utilizzo di protesi acustiche nel caso delle persone sorde.

La sordità deve comunque essere affrontata innanzitutto dal punto di vista medico/riabilitativo attraverso una presa in carico puntuale che preveda:

- corretta e tempestiva diagnosi della sordità e valutazione della sua gravità;
- immediata applicazione di un'amplificazione protesica;
- efficiente avvio di una terapia riabilitativa logopedica specifica.

Consapevole dell'importanza e dell'urgenza di intraprendere questo processo di cambiamento finalizzato a moltiplicare e ottimizzare le opportunità per le persone ex art. 2 della LR 11/2018 di mantenersi in buona salute e di continuare il più attivamente possibile a partecipare alla vita familiare, sociale e produttiva ai fini di migliorare la loro qualità di vita e i benefici per l'intera comunità, la Regione del Veneto, così come altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale, ha posto in atto una serie di iniziative a beneficio di tale target di persone.

A. - Analisi del contesto

A.1 - Epidemiologia specifica

Le sordità congenite sono tra le patologie più frequenti nei nuovi nati, con una prevalenza di ipoacusia bilaterale permanente di grado moderato-severo stimata attorno a 1-2 ogni 1000 nati vivi, che arriva a 2-4 casi ogni 100 neonati con fattori di rischio.

È stato realizzato da ISTAT un importante studio sul fenomeno della sordocecità in Italia promosso dalla Lega del Filo d'Oro – associazione onlus da decenni impegnata nell'assistenza, educazione, riabilitazione e reinserimento in famiglia e nella società di persone sordocieche e pluriminorati psicosensoriali. Lo studio è il risultato della ricerca che evidenzia le reali dimensioni del fenomeno della sordocecità che fino a poco tempo fa sembrava interessare solo poche migliaia di persone.

Dallo studio emerge che le persone con disabilità sensoriale sono 1 milione e 700 mila, circa 1,1% di queste persone presentano problematiche legate sia alla vista che all'udito. Le persone che soffrono solo del deficit di udito sono quasi 1 milione e 200 mila, circa 300 mila quelle con solo una disabilità nella vista. Circa 108 mila persone sono confinate in casa, non essendo in grado di provvedere autonomamente a se stesse a causa di altre gravi forme di disabilità che spesso si aggiungono ai problemi di vista e udito. Di queste 9.855 sono minori iscritti alle scuole primarie e secondarie e rappresentano una quota dello 0,11% del totale degli alunni

nell'anno scolastico 2014-2015. Si tratta, nella maggior parte dei casi, di bambini e ragazzi che vivono una condizione estremamente complessa poiché associano al deficit sensoriale altre disabilità, come quella intellettiva, motoria, disturbo dello sviluppo del linguaggio, disturbi specifici dell'apprendimento, ecc..

La percentuale degli alunni con disabilità sensoriale sul totale degli alunni iscritti si attesta allo 0,1%. Nelle scuole dell'infanzia rappresentano il 4,4% sul totale degli alunni con disabilità, nelle scuole dell'infanzia il 6,1% e raggiunge il valore minimo nelle secondarie di primo grado con il 3,4%.

Consapevole dell'importanza e dell'urgenza di intraprendere questo processo di cambiamento finalizzato a moltiplicare e ottimizzare le opportunità per le persone con disabilità di tipo sensoriale ex ar. 2 della LR 11/2018 di mantenersi in buona salute e di continuare il più attivamente possibile a partecipare alla vita familiare, sociale e produttiva ai fini di migliorare la loro qualità di vita e i benefici per l'intera comunità, la Regione del Veneto, così come altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale, ha da tempo avviato politiche rivolte a tale target di popolazione in tre fondamentali dimensioni di approccio: Prevenzione e tutela della salute, Scuola e Lavoro e Accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione.

A.2 - Prevenzione e tutela della salute

Il D.P.C.M. 12 gennaio 2017 *“Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502”*, all'art. 38, comma 2, dispone, tra l'altro, che lo screening uditivo alla nascita sia garantito a tutti i nati nel territorio nazionale.

Relativamente all'attivazione dello screening uditivo, si fa riferimento ai punti nascita e alle Unità Operative di Patologia Neonatale e Terapie Intensive Neonatali ed alle Unità Operative di Otorinolaringoiatria ed a ciascuna struttura viene assegnato un compito specifico, nel rispetto dei ruoli assegnati dalla rete ospedaliera (*hub and spoke*) e dei conseguenti provvedimenti attuativi.

Con DGR n. 492 del 17 aprile 2018 *“Screening uditivo. Attuazione art. 38, comma 2 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017”* si è stabilito che, presso tutti i punti nascita, patologie e terapie intensive neonatali, devono essere eseguiti i test per la diagnostica di base; presso i centri *hub* di Treviso, Venezia, dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona devono essere eseguiti, inoltre, i test di conferma diagnostica dell'ipoacusia; presso l'Azienda Ospedaliera di Padova e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona devono inoltre essere eseguiti i trattamenti otochirurgici e gli eventuali impianti cocleari. Tali interventi, limitatamente ai neonati al di sopra di 18 mesi, possono essere eseguiti anche presso l'U.O. di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale di Treviso.

L'attività di screening si configura come un sistema che coinvolge le strutture responsabili dei test di screening di base presso i Punti Nascita e le Patologie e Terapie Intensive Neonatali della regione, le strutture per la conferma diagnostica dell'ipoacusia e quelle per il trattamento della stessa e per la presa in carico globale.

Poiché i neonati normoudenti possono manifestare successivamente una perdita della funzione uditiva, il monitoraggio di questa funzione deve essere eseguito almeno nei primi 15-18 mesi di vita.

Al fine di avere la garanzia di una copertura universale di questo monitoraggio e del certo invio ai centri *hub* per il test di conferma di tutti i bambini che presentino una condizione di rischio o di sospetto di danno precoce alla funzione uditiva, devono essere coinvolti anche gli assistenti sanitari e gli infermieri operanti nei servizi vaccinali per la prima infanzia che devono verificare la presenza anamnestica di fattori di rischio riguardanti lo sviluppo e il mantenimento della comunicazione e funzione uditiva attraverso la somministrazione ai genitori di un breve questionario in occasione di ogni seduta vaccinale tra i 3 e i 15 mesi di vita.

Con la medesima deliberazione è stata stabilita l'esenzione da parte delle famiglie del pagamento della compartecipazione della spesa sanitaria delle prestazioni previste all'interno di tutto il programma di screening.

A.3 - Interventi in ambito scolastico

La legge 104/1992 ha sancito il diritto all'educazione e all'istruzione in ogni ordine e grado di scuola, con la finalità di sviluppare le potenzialità della persona con disabilità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione per un pieno inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Relativamente a quanto previsto all'articolo 3, comma 1 della LR 11/2018, in ordine agli interventi di supporto agli studenti di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e in quelle universitarie, attraverso servizi specialistici di assistenza alla comunicazione e interpretariato nella lingua dei segni, il ricorso a programmi di riconoscimento vocale e scrittura veloce e l'impiego di ogni altro mezzo tecnico o misura idonei a favorire l'apprendimento e la comunicazione, è necessario fare alcune precisazioni.

In tutto il territorio regionale viene garantita l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità sensoriali, attraverso attività educativo-didattiche di supporto all'allievo per facilitare la comunicazione e superare le difficoltà di apprendimento connesse alla disabilità sensoriale, da svolgere in collaborazione con la scuola, la famiglia, i servizi socio-sanitari, secondo un progetto individualizzato (interventi integrati di supporto alla comunicazione e all'apprendimento).

Questo servizio, rivolto specificamente agli alunni con disabilità sensoriali (alunni/studenti sordi, ipovedenti e ciechi):

- è garantito su tutto il territorio regionale;
- viene erogato su istanza del genitore o esercente la responsabilità genitoriale (in caso di allievo minorenni) o su istanza dell'allievo (se maggiorenne);
- viene svolto presso il domicilio dell'utente e/o l'istituto scolastico frequentato;
- il periodo di svolgimento del servizio coincide, di norma, col calendario scolastico stabilito dalla Regione del Veneto, con eventuale prosecuzione in funzione della preparazione agli esami (licenza media, diploma di maturità e/o qualifica professionale).

Tale servizio storicamente garantito dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia, con la L.R. n. 19 del 30/12/2016, da ultimo la L.R. n. 45 del 20 dicembre 2017 "*Collegato alla legge di stabilità regionale 2018*" sono state riallocate in capo alla Regione che con DGR n. 819 del 8 giugno 2018 ha definito un modello organizzativo e gestionale, che considera quanto sino ad ora positivamente garantito e sviluppato in termini di competenze e risorse.

In ambito universitario (atenei veneti) viene già offerto agli studenti sordi segnanti, su richiesta degli stessi, il servizio di interpretariato LIS e di stenotipia.

A.4 - Interventi in ambito lavorativo

Il lavoro rappresenta un elemento essenziale dell'inclusione sociale. Gli interventi in ambito lavorativo sono finalizzati al miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità nella ricostruzione della propria identità tramite un'attività lavorativa, mantenendo il più a lungo possibile la persona nel proprio contesto di vita.

La legislazione italiana con la legge 68/1999 ha introdotto la metodologia del collocamento mirato che inserisce la persona con disabilità al posto di lavoro appropriato, sostenendola con adeguati incentivi e facilitazioni.

Il servizio del collocamento mirato si compone di una serie di strumenti che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi di lavoro.

Dal collocamento mirato deriva l'istituto delle assunzioni obbligatorie, ossia, le aziende di una certa dimensione devono avere nel proprio organico un determinato numero di persone con disabilità.

Le persone con disabilità che possono accedere ai benefici del collocamento mirato sono:

- persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettuale, con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile;
- persone invalide del lavoro con invalidità superiore al 33%, accertata dall'INAIL;
- persone non vedenti o sorde (DPR n. 915 del 23 dicembre 1978).

Per agevolare le assunzioni delle persone con disabilità in percentuale superiore, lo Stato trasferisce alle Regioni le risorse del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, a cui si aggiunge il Fondo regionale proveniente dalle aziende esonerate e dalle sanzioni per accertate violazioni alla disciplina che regola l'obbligo descritto.

Con DGR n. 626 del 8 maggio 2018 sono stati definiti gli incentivi da corrispondere ai datori di lavoro per assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori disabili in possesso dei seguenti requisiti:

- età superiore a 45 anni;
- bassa scolarità (titolo non superiore alla licenza media);
- disabilità sensoriale.

Inoltre la deliberazione citata, ai sensi dell'articolo 13 della legge 68/1999, ha disposto il contributo per l'adattamento del posto di lavoro, per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro e per la rimozione di barriere architettoniche.

A.5 - Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione

Gli interventi in oggetto vedono la presenza di molteplici iniziative volte a promuovere e sostenere la mobilità/accessibilità ai servizi sanitari, in particolare al pronto soccorso e ai mezzi di trasporto pubblico.

Relativamente all'ambito di intervento sanitario, è stato attivato in vari presidi ospedalieri un servizio di video-interpretariato professionale online di lingua dei segni. Il servizio è attivo tutti i giorni sino a fine estate, nei punti di primo intervento di Caorle e di Bibione e nel pronto soccorso di Jesolo. Terminata l'estate, il servizio di video-interpretariato in lingua dei segni continuerà all'ospedale di Jesolo ed è attivo anche nei pronto soccorso ospedalieri di San Donà e di Portogruaro.

Tale servizio è offerto anche nei pronto soccorso di Cittadella, Camposampiero, ospedale S. Antonio di Padova, degli ospedali dell'Azienda ULSS 6 Euganea e gli ospedali della ex Azienda ULSS n. 7 di Pieve di Soligo e della ex Azienda ULSS n. 9 di Treviso.

Tale servizio è già utilizzato da enti pubblici e privati, aziende e liberi professionisti che desiderano offrire servizi accessibili per una piena inclusione sociale di tutti i cittadini, superando le barriere sensoriali o linguistiche, nonché, in ambito turistico, offrendo l'opportunità ai visitatori di accedere a contenuti culturali o informativi, su città d'arte, musei, ville, parchi, percorsi enogastronomici o naturalistici. I contenuti sono consultabili in modalità testuale, audio e video in lingua dei segni.

B. - Obiettivi

B.1 - Obiettivo generale

La LR 11/2018, proseguendo nel percorso di promozione dell'inclusione sociale, si propone una precisa metodologia di azione volta a coordinare e integrare a sistema l'insieme delle iniziative *“a favore delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con deficit di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie”* (articolo 2).

La dimensione dell'inclusione sociale e della partecipazione alla vita di comunità viene considerata la cifra fondante del nuovo quadro strategico regionale, coerente con il bisogno specifico della popolazione di cui alla presente legge, ma anche di tutte le persone con disabilità, di essere parte attiva nella società. Infatti, come già ricordato, parlare di inclusione sociale significa elaborare la concezione degli individui in una dimensione relazionale, non solo all'interno della famiglia, ma anche nella società nel suo complesso. Significa, creare le condizioni affinché le persone ex art. 2 della LR 11/2018 possano coltivare impegni, conoscenze, socialità e relazioni nei diversi ambiti della vita comunitaria.

L'attuazione della legge prevede linee strategiche regionali che sono riconducibili alle seguenti dimensioni lungo le quali si svolge l'approccio all'inclusione sociale: Interventi in ambito sanitario: *Prevenzione e tutela della salute*; Interventi in ambito scolastico e lavorativo: *scuola e lavoro*; Interventi in ambito di accessibilità: *Accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione*.

Con riferimento a tale articolazione, le linee strategiche mantengono comunque un carattere tendenzialmente trasversale che si riflette anche nella loro declinazione in azioni/obiettivi specifici.

Di seguito si riportano le linee strategiche con l'evidenziazione per ciascuna delle azioni/obiettivi specifici di riferimento per il triennio di piano 2018-2020.

B.2 - Linee strategiche di azione per il triennio di piano 2018-2020

Interventi in ambito sanitario (articolo 3, comma 1, lettere a) e b))

La diagnosi precoce delle ipoacusie congenite, introdotta dalla Regione del Veneto nell'ambito degli obiettivi strategici, prevede interventi sinergici, quali riabilitazione precoce, protesi acustiche e impianto cocleare uni o bi-laterale, che permettono uno sviluppo psico-comportamentale e del linguaggio pressoché equivalente a quello di un bambino normoudente, grazie agli specifici protocolli implementati dalle aziende ULSS che consentono una presa in carico globale con tempestività nella diagnosi tempestiva, precocità nell'impostazione dei più appropriati trattamenti e un follow-up clinico adeguato.

<u>PREVENZIONE E TUTELA DELLA SALUTE:</u>	
Finalità	– Diagnosticare precocemente le problematiche audilogiche, al fine di offrire ottime prospettive terapeutiche tali da modificare il percorso naturale della disabilità.
Azioni	– interventi per prevenire e curare la sordità e la sordocecità;

	– interventi volti a garantire la possibilità per il bambino sordo, sordocieco o con disabilità uditiva o con disabilità che comporta deficit di comunicazione e linguaggio di sperimentare, nell’ambito della rete logopedica regionale, interventi logopedici, nonché di sperimentare interventi protesici per l’abilitazione linguistica orale precoce e per l’apprendimento LIS o LIS tattile.
Attuatori	– Soggetti nell’ambito del Servizio Sanitario Regionale.
Target destinatari	– Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie.

Interventi in ambito scolastico (articolo 3, comma 1, lettera c))

Interventi di sostegno scolastico a favore delle persone ex art. 2 della LR 11/2018, mirati a garantire i servizi di integrazione nelle scuole di ogni ordine e grado e nei centri di formazione professionale accreditati in relazione ai percorsi per l’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione formazione.

Gli interventi sono realizzati con l’obiettivo di facilitare il percorso formativo-didattico degli alunni/studenti ex art. 2 della LR 11/2018, sopperendo alle difficoltà di comunicazione e di partecipazione che tali alunni/studenti possono incontrare nel raggiungimento dei risultati scolastici e formativi.

<u>SCUOLA</u>	
Finalità	– Garantire agli studenti con disabilità sensoriali, nell’ambito di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e in quelle universitarie, in collaborazione con l’Ufficio scolastico regionale, l’apprendimento e la comunicazione, anche con l’uso della LIS e LIS tattile, affinché sia garantito il principio di libertà di scelta di comunicazione delle persone ex art. 2 della LR 11/2018 e delle loro famiglie.
Azioni	– Interventi di assistenza integrativa scolastica attraverso attività educativo-didattiche di supporto all’allievo per facilitare la comunicazione e superare le difficoltà di apprendimento connesse alla disabilità, da svolgere in collaborazione con la scuola, la famiglia e i servizi socio-sanitari secondo un progetto individualizzato (interventi integrati di supporto alla comunicazione e all’apprendimento), svolto da personale specifico di assistenza anche con eventuale conoscenza nella LIS e LIS tattile.
Attuatori	– Aziende ULSS, Uffici scolastici territoriali.
Target destinatari	– Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie.

Interventi in ambito lavorativo (articolo 3, comma 1, lettera i)

Interventi rivolti alle persone **ex art. 2 della LR 11/2018** al fine di agevolarne l'inserimento lavorativo e l'inclusione nella società e garantire il benessere nel proprio contesto di vita.

<u>LAVORO</u>	
Finalità	– Favorire le pari opportunità e l'accessibilità ai luoghi di lavoro (L. n. 68/1999)
Azioni	Inserimenti lavorativi ai sensi della Legge n. 68/1999; – Interventi per l'adattamento del posto di lavoro, per l'apprestamento di tecnologie di telelavoro, per la rimozione di barriere architettoniche e di comunicazione; – interventi di supporto, tramite l'ausilio di interpreti LIS e LIS tattile, atti a permettere la frequenza formativa ai disoccupati ex art. 2 della LR 11/2018 nei corsi di formazione continua finanziati dalla Regione del Veneto e nei corsi riconosciuti dalla stessa Regione; – interventi di supporto comunicativo con interpreti LIS e LIS tattile durante i colloqui di assunzione presso i datori di lavoro;
Attuatori	– Aziende ULSS, Centri per l'impiego.
Target destinatari	– Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con deficit di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie.

Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione (articolo 3, comma 1, lettere d), e), f) e g)

L'accessibilità va intesa con riferimento ad ogni ambito della vita di una persona, non soltanto all'ambiente fisico, urbano e architettonico, ma anche ai beni, ai servizi, all'informazione e alla comunicazione.

L'accessibilità riguarda quindi: edifici (compresi scuole, alloggi, luoghi di lavoro), viabilità, trasporti, strutture turistiche (patrimoni culturali, paesaggistici, storico/culturali) e sportive, servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

L'inclusione sociale rappresenta la condizione in cui tutte le persone vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di disabilità o altri elementi ostativi, quali limiti nell'accessibilità e presenza di barriere della comunicazione.

<u>ACCESSIBILITA' E ABBATTIMENTO BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE</u>	
Finalità	– Favorire la piena integrazione sociale delle persone ex art. 2 della LR 11/2018 con interventi nell'ambito della accessibilità e con l'abbattimento delle barriere della comunicazione, nel principio di libertà di scelta di comunicazione delle persone ex art. 2 della LR 11/2018 e delle loro famiglie;
Azioni	– Diffusione e uso della LIS, della LIS tattile e di ogni mezzo tecnico, anche informatico, al fine di realizzare interventi integrati; – Diffusione della LIS e LIS tattile e di ogni altro mezzo tecnico, compresa la

	sottotitolazione, per l'accessibilità ai media, alle trasmissioni televisive, ai programmi informativi e comunicativi a carattere regionale e all'informazione; – Ricorso alle nuove tecnologie e all'uso della LIS e della LIS tattile nei percorsi formativi professionali, nei servizi erogati dalle amministrazioni pubbliche locali e nella comunicazione istituzionale; – Realizzazione, attraverso intese con le emittenti pubbliche e private locali e, in particolare, con la RAI – sede regionale del Veneto, di telegiornali regionali e programmi televisivi e culturali o di interesse generale dotati di adeguata sottotitolazione e traduzione simultanea in LIS; – Diffusione della conoscenza delle opportunità offerte dalla rete dei servizi territoriali e dai soggetti attuatori della legge; – Utilizzo di un interprete LIS e LIS tattile nei vari incontri possibili, quali con amministratori pubblici, professionisti pubblici e/o privati (es. avvocati, medici, ...), nel rapporto con l'autorità giudiziaria, laddove l'utilizzo di un interprete può essere dirimente nella comprensione di quanto si voglia trasmettere alla persona sorda segnante e non.
Attuatori	– Aziende ULSS, CORECOM, soggetti di cui agli articoli 14 e 14 bis della LR n. 22/1989, Associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi alle persone ex art. 2 della LR 11/2018 o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela degli interventi dei medesimi soggetti e dei loro familiari.
Target destinatari	– Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie.

Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere della comunicazione (articolo 3, comma 1, lettere h), l), m), n) e o))

L'accessibilità così come già esplicitata in precedenza, riguarda anche la viabilità, trasporti, strutture turistiche (patrimoni culturali, paesaggistici, storico/culturali) e sportive, servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi informatici e quelli di emergenza.

<u>ACCESSIBILITA' E ABBATTIMENTO BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE</u>	
Finalità	– Favorire la piena integrazione sociale delle persone ex art. 2 della LR 11/2018 con interventi nell'ambito della accessibilità e con l'abbattimento delle barriere della comunicazione.
Azioni	– Interventi per l'accessibilità dei mezzi di trasporto pubblico, utilizzando forme di comunicazione e informazione adeguate, anche rendendo comprensibili alle persone ex art. 2 della LR 11/2018, nelle stazioni ferroviarie e degli autobus e negli aeroporti, i messaggi, che generalmente vengono diffusi tramite altoparlante: utilizzo di display che riportino gli annunci in forma scritta e

	utilizzando segnali visivi di richiamo; – Interventi per l'accesso ai servizi sanitari, in particolare ai servizi di pronto soccorso e ai servizi sociosanitari e in generale ai servizi di pubblica utilità, attraverso l'utilizzo di canali comunicativi linguistici e tecnologici volti a favorire l'accesso alla comunicazione e all'informazione (sms, fax, e-mail); – Interventi per la rapida individuazione della persona in difficoltà da parte delle Forze dell'ordine dei Corpi o delle strutture preposte all'emergenza (sms, fax, e-mail); – Interventi per la produzione di eventi culturali e di pubblico interesse in formati accessibili alle persone ex art. 2 della LR 11/2018; – Interventi per favorire forme di collaborazione, attraverso apposite convenzioni con associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela degli interventi delle persone ex art. 2 della LR 11/2018 e dei loro familiari. – Promozione di percorsi sul bilinguismo; – Azioni per l'accessibilità e l'informazione con la tecnologia e la Lingua dei segni;
Attuatori	– Aziende ULSS e soggetti di cui agli articoli 14 e 14 <i>bis</i> della LR n. 22/1989, Associazioni, organismi ed enti che svolgono funzioni di ricerca, formazione, progettazione ed erogazione di servizi alle persone ex art. 2 della LR 11/2018 o che esercitano compiti di rappresentanza e tutela degli interventi dei medesimi soggetti e dei loro familiari.
Target destinatari	– Persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con <i>deficit</i> di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie.

C. - Soggetti attuatori

Ai fini della realizzazione degli interventi la legge individua i seguenti soggetti attuatori:

- a) i comuni, singoli o associati;
- b) le aziende ULSS;
- c) le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e universitarie e gli organismi di formazione accreditati;
- d) le associazioni e le organizzazioni di rappresentanza delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale, con *deficit* di comunicazione o di linguaggio come nei disturbi generalizzati dello sviluppo o con altre patologie del sistema nervoso centrale e comunque non collegate alla sordità e le loro famiglie;
- e) gli enti, le organizzazioni e le associazioni non aventi scopo di lucro, la cooperazione sociale, nonché i soggetti privati che a qualsiasi titolo operano negli ambiti e per le finalità di cui alla presente legge.

Nell'obiettivo di ottimizzare, secondo approcci innovativi e partecipativi, gli sviluppi progettuali si promuove la collaborazione tra tali soggetti attuatori in una logica di rete.

D. - Risorse finanziarie

Il presente piano triennale costituisce quadro di riferimento e di coordinamento per tutte le iniziative promosse sia a livello regionale che da altri soggetti negli ambiti di cui ai paragrafi precedenti. Esso troverà attuazione attraverso un programma annuale di attività (articolo 4) che per quanto detto verrà predisposto tenendo conto delle iniziative richiamate e compatibilmente con le risorse disponibili.

Con riferimento agli ambiti di intervento di cui ai paragrafi precedenti e ad integrazione e completamento degli stessi, si evidenzia quanto segue:

Interventi in ambito sanitario

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. a) e b), trovano realizzazione nel quadro delle iniziative già programmate e in atto da parte delle aziende ULSS ai fini dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza relativi alle prestazioni e servizi di prevenzione, cura e riabilitazione della sordità e sordocecità. Sotto il profilo finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla Missione 13 "Tutela della salute", Programma 01 "Servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA", Titolo 1 "Spese correnti": valore indicativo stimato dalla legge pari a € 3.145.000,00 per l'annualità 2018;

Interventi in ambito scolastico

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. c), trovano realizzazione attraverso il servizio di assistenza integrativa scolastica a favore delle persone ex art.2 della LR 11/2018 già programmate e sviluppate dalle Province e dalla città Metropolitana di Venezia e, in continuità, dalla Regione del Veneto a seguito della riallocazione del medesimo servizio in capo alla Regione. Sotto il profilo finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 02 "Interventi per la disabilità" - Titolo 1 "Spese correnti": valore indicativo stimato dalla legge pari a € 3.500.000,00 per l'annualità 2018;

Interventi in ambito lavorativo

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. i), trovano realizzazione nell'ambito delle agevolazioni e contributi già in atto e programmati con DGR n. 626 del 8/5/2018 e finalizzati all'adattamento dei posti di lavoro e all'incentivazione all'assunzione delle persone ex art. 2 della LR 11/2018, garantendo anche per tale via pari opportunità e accessibilità ai luoghi di lavoro. Sotto il profilo finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla DGR n. 1788 del 7/11/2017 pari a complessivi € 7.845.386,79 stanziati sul capitolo 23030 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (Art. 14, L. 12/03/1999 n. 68 – L.R. 03/08/2001 n. 16 – art. 34, L.R. 13/03/2009 n. 3)" del bilancio di previsione 2017-2019;

Interventi in ambito accessibilità e abbattimento delle barriere alla comunicazione

- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. l), trovano realizzazione nell'ambito delle iniziative già programmate e avviate dalle aziende sanitarie nell'obiettivo di favorire l'accesso ai servizi sanitari, in particolare al pronto soccorso e ai servizi sociosanitari e in generale l'accesso a servizi di pubblica utilità, mediante servizi di video-interpretariato professionale di lingua dei segni *online* in tempo reale;
- le azioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. n), trovano realizzazione nell'ambito delle iniziative già programmate e avviate sia da enti pubblici che soggetti privati nell'obiettivo di garantire condizioni di

massima inclusione sociale alle persone ex art. 2 della LR 11/2018 mediante la presenza di interpreti LIS e LIS tattile, di soluzioni tecnologiche in modalità testuale, audio e video in LIS che consentono la fruizione da parte di tali persone dei contenuti culturali e informativi su città d'arte, musei, ville, parchi, percorsi enogastronomici o naturalistici;

- le collaborazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lett. o), trovano realizzazione nell'ambito delle attività e progettualità sviluppate dagli Enti di cui alla Tab. B del DPR n. 616/1977 nella loro qualità di associazioni, organismi ed enti che esercitano compiti di rappresentanza e tutela delle persone sorde, sordocieche, con disabilità uditiva in generale e con deficit di comunicazione o di linguaggio, che a tal fine valuteranno possibili forme di promozione e sviluppo delle azioni di cui alle lettere d), e), f), g), h), l), m) e n) dell'articolo 3, comma 1 della legge. Sotto il profilo finanziario tali azioni trovano copertura nelle risorse di cui alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 02 "Interventi per la disabilità" - Titolo 1 "Spese correnti": valore indicativo stimato dalla legge pari a € 190.000,00 per l'annualità 2018 (capitolo 100016 "Fondo regionale per le politiche sociali – Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (L.R. 11/2001, art. 133, comma 3, lett. a)").

Con riferimento agli ambiti di intervento individuati e alle risorse che transitano per il bilancio regionale, si ha la seguente prima correlazione di massima:

Interventi in ambito sanitario (<i>prevenzione e tutela della salute</i>)	– Fondo Sanitario Regionale nell'ambito degli interventi delle aziende sanitarie per l'attuazione dei livelli essenziali di assistenza
Interventi in ambito scolastico e lavorativo (<i>scuola e lavoro</i>)	– Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili (art. 13, comma 4, legge 68/1999) – Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 8, LR 16/2001 e art. 14, comma 4, legge 68/1999) – Risorse regionali per il finanziamento degli interventi di assistenza integrativa scolastica a favore degli alunni/studenti rientranti tra le persone ex art. 2 della LR 11/2018
Interventi in ambito accessibilità e (<i>accessibilità e abbattimento delle barriere alla comunicazione</i>)	– Risorse regionale per le politiche sociali

Come già evidenziato le iniziative promosse sia a livello regionale che da altri soggetti pubblici e privati dovranno considerare e proseguire nella loro congruità con gli indirizzi della LR n. 11/2018 e del presente Piano.

Per quanto riguarda la definizione delle priorità d'intervento da avviare ex novo nel triennio 2018-2020 non può non tenersi conto delle predette iniziative già promosse e avviate sul territorio regionale. Pertanto, gli interventi da realizzare direttamente in attuazione della legge e del presente Piano triennale, andranno individuati in via principale con riferimento alle lettere d), e), f) e g) stabilite dall'articolo 3. Sotto il profilo

finanziario gli interventi così individuati troveranno copertura nel Bilancio di previsione relativo al periodo 2018-2020, nell'ambito delle risorse allocate nella Missione 12 *“Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”* - Programma 02 *“Interventi per la disabilità”* - Titolo 1 *“Spesa corrente”*, laddove è previsto lo stanziamento di € 100.000,00 per l'annualità 2018.